

*Non avrai altro Dio all'infuori di me*

**DACIA MARAINI**

*La bambina che vola*

**I DIECI  
COMANDAMENTI  
RACCONTATI  
DA DIECI GRANDI  
SCRITTRICI**



Rizzoli





Dacia Maraini

# La bambina che vola

Non avrai altro Dio  
all'infuori di me

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 2025 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-17903-4

Prima edizione: maggio 2025

La poesia *Ho sognato di volare*, a p. 67, è tratta da *Notti e sogni*, in *Se amando troppo – Poesie*, Rizzoli, 1998

La poesia *Dimenticato di dimenticare*, a p. 69, è tratta da *Dimenticato di dimenticare*, Einaudi 1982

Illustrazioni di Sonia Pulido

Realizzazione editoriale: m3 studio editoriale, Roma

La bambina che vola



Una notte in cui stentavo ad addormentarmi e stavo fra il sonno e la veglia ho visto una bambina dai grandi occhi curiosi che mi è venuta incontro con passo deciso. Ho notato che aveva il collo lungo, mi ha fatto pensare a un ritratto di Modigliani. Le sue donne, chissà perché, hanno sempre un collo lungo e diafano.

Ecco, quella bambina dal collo lungo si è seduta sul bordo del letto e mi ha raccontato che di notte lei parla con un certo Signore che sta nei cieli. Ho pensato che fosse un poco farfallina nei suoi incontri notturni. Il signore dei cieli? E chi sarebbe? E lei mi ha risposto con sfrontatezza: «Parlo con Dio».

«Davvero? E che gli dici?»

Ho subito considerato che il Signore certamente non avrebbe mai risposto a una bambina dal collo lungo che di notte pretende niente di meno che mettersi in rapporto diretto col cielo.

Ma la bambina dal collo lungo non si è persa d'animo. Di fronte alla mia incredulità, mi ha detto: «Vieni domani verso sera nel mio fungo, e sentirai».

Dove si trova la casa fungo? mi sono chiesta. Volevo domandarlo alla bambina che però intanto era sparita.

La sera, dopo avere posato i miei strumenti di intagliatrice, sono uscita di casa pensando di chiedere dove trovare una casa fungo. E invece, appena voltato l'angolo me la sono vista davanti.

Il grosso fungo dal fusto tondo e robusto su cui si affacciavano due finestre, era sovrastato da un tetto-cappello liscio, color rosso fuoco, tutto punteggiato di fiocchi bianchi.

«È una notte speciale» mi ha detto la bambina dal collo lungo aprendo la porta, «la luna sorride, le nuvole corrono, la notte ideale per parlare con il Signore dei cieli.» Così mi sono nascosta dietro una tenda e ho ascoltato quello che la bambina dal collo lungo diceva a Dio.

«A te che sei grande e sei dappertutto, ti chiedo: esiste il male?»

Una voce curiosa che non ho ben capito se fosse maschile o femminile, una voce dolcissima come il miele filante, ma nello stesso tempo sobria, e ferma, ha risposto: «Sì, bambina mia, il male esiste».

«La guerra è male?»

«Sì, bambina, la guerra è male.»

«E come si vince il male?»

Mentre osservavo la bambina che parlava con Dio, ho visto che le sue due treccioline striminzite prendevano ad agitarsi. Sbattevano contro la schiena e dalle magre scapole ho visto sbucare due ali, prima